

Negozianti rassegnati ai controlli a campione sulla clientela che scattano da oggi: "Faremo quello che ci dicono"

Shopping con green pass: "Ulteriore deterrente"

di **Giovanna Belardi**

AREZZO

■ Controlli a campione sul green pass, nuova stretta sul commercio. Con i negozianti che dovranno essere pronti a effettuare verifiche a campione all'interno del negozio e quindi far uscire chi ne è sprovvisto. L'atmosfera tra gli esercenti in vista della certificazione obbligatoria per negozi e uffici è quella che è: la prima lamentela arriva per lo scarso movimento che c'è in giro, con pochi clienti che entrano nei negozi. Poi si punta il dito su quello che di fatto è considerato un ulteriore deterrente agli acquisti, già decimati dalla crisi, dai contagi e dalle quarantene varie che hanno rallentato anche i saldi. Ecco un mini sondaggio tra alcuni negozianti che fanno parte di Confcommercio e Confesercenti. "Tempo c'è per controllare il green pass, con la poca gente che gira - spiega Samuele Dini, Di.Di Gioielli -. Siamo tranquilli, nel senso che speriamo che questa situazione vada a finire presto. Per quanto riguarda i controlli a campione ci atter-



remo ovviamente alle regole. Certo, c'è chi entra guarda e poi esce, e dovremo controllare anche quelli, ma ripeto faremo quello che ci dicono di fare". "Noi nel primo lockdown eravamo tra quelli che potevamo restare aperti - spiega Elisa Castigli, pro-

fumeria in piazza San Jacopo -, adesso dobbiamo controllare chi entra. La vedo come una cosa un po' così perché alla fine i controlli sono a campione. Sarà complicato chiedere il green pass ma non è possibile non chiederlo quindi ci atterremo alle re-

gole. Sarà comunque difficile, sia per noi che i clienti. Posso capire nei locali perché uno si abbassa la mascherina per mangiare o bere, ma da noi se qualcuno deve sentire un profumo, dopo oramai due anni, sappiamo come comportarci, oramai sia-

mo attrezzati. Ma va bene lo stesso, faremo quello che ci dicono". Le preoccupazioni non mancano in un momento in cui la gente sembra quasi "evaporata" e di fatto in giro per acquisti o semplicemente per passeggiare si vedono in pochi. "Da

Poca gente in giro

Preoccupazione per la crisi che di fatto ha inficiato anche il periodo dei saldi nonostante le speranze della vigilia

Acquisti con la certificazione

C'è un po' di preoccupazione soprattutto per il fatto che di gente in giro ce n'è davvero poca nonostante il periodo dei saldi

due anni e mezzo siamo nel pieno di una guerra. E in questa situazione già si fa fatica a servire quei pochi che entrano - spiega Cinzia Migliacci, Fismo Confesercenti -. In tanti anni di lavoro mai vista una crisi così. Questo è un lockdown effettivo, la gente non entra nei negozi. E dover esibire il green pass credo sia un ulteriore deterrente. Oramai il 90% della popolazione è vaccinato, più di questo che si deve fare? Di fatto in giro non si vede nessuno e dopo le 18,30 si potrebbe tranquillamente tirare giù la saracinesca. Parlo delle difficoltà soprattutto per le micro imprese. Comunque dobbiamo fare i controlli e li faremo. Ovviamente con le dovute maniere". Per Mauro, del negozio Nuvolari "non ci sarà confusione, almeno nelle giornate meno movimentate. Noi dovremo fare tutto nello stesso momento: servire e controllare. Il problema è che siamo sempre a disposizione. Tanto abbiamo talmente tanti pochi problemi che ce ne scaricano addosso altri. Comunque anche stavolta si farà quello che bisogna fare".